

Sergio Ghetti e le ragazze Zà - Zà

di Paolo Ferretti

Ma guarda un po'! A pensare per quanto tempo si sono affannati in ogni parte del mondo i tanti attori di cabaret alla ricerca di una certa "Zà-Zà" (vi ricordate, Nino Taranto, Gabriella Ferri e tanti altri ancora), quando invece bastava andare da Sergio Ghetti, a Firenze, per trovarne ben tre, tutte in un colpo solo.



Da sinistra; Fabio Del Ghianda, Sergio Ghetti e Stefano Bondi

Sì, avete capito bene, tre, perché tante sono le ragazze che Sergio ha ritratto nelle 12 stampe fotografiche 30 x 45 in mostra nella saletta espositiva del Play Bar, al Piazzale Michelangelo, a Firenze, in occasione della sua personale dal titolo "Le ragazze di Zà-Zà" inaugurata il 6 Dicembre scorso. Licenza di accostamento concessa e spiegazione molto semplice. "Zà-Zà" è una caratteristica ed apprezzata trattoria presso il Mercato Centrale, nel centro di Firenze, dove lavorano le modelle in questione. "Con queste tre ragazze" mi dice Sergio - è cominciato tutto per gioco. Anna, Dina e Miriam - prosegue - non sono ovviamente delle modelle professioniste, né hanno mai posa-



Anna

to per un qualsiasi evento fotografico. Anna è peruviana e Dina panamense mentre Miriam è siciliana di Modica. Grazie al loro impiego presso la trattoria, riescono a mantenersi con successo agli studi qui a Firenze. Anna si è appena laureata in Economia e Commercio, Dina è laureanda in

Medicina e Miriam è diplomata all' Istituto Statale d'Arte.

Con l'andare del tempo - continua Sergio - si sono appassionati sempre più al gioco ed il loro impaccio e titubanza iniziali hanno lasciato il posto ad una voglia frenetica di concludere al più presto per potersi poi compiacere del risultato finale e godersi gli effetti che le loro espressioni ritratte avrebbe-



Sergio Ghetti con Miriam e Anna



Miriam



Dina

ro sortito negli spettatori. Il loro grande entusiasmo, la loro pazienza e disponibilità sono stati gli elementi decisivi per il mio lavoro consentendomi di far trasparire dai loro volti e dalle loro espres-

sioni la più intima personalità. Spero di esserci riuscito. "Eh sì, caro Sergio! Credo proprio che tu ci sia riuscito. Quei tuoi tagli decisi, quelle inquadrature strettissime ed essenziali, quelle espressioni ora pensierose ora lascive, quegli sguardi ora enigmatici ora quasi ammiccanti, mi hanno incuriosito e favorevolmente impressionato. Credo che tu sia riuscito a dimostrare una volta di più quanto il freddo corpo di una

"Nikon D70" o quello di una "Canon EOS 300D" possano diventare specchio fedele dell'anima. Nel soffermarmi su quegli occhi, su quei volti giovani e pieni di vita, ho trovato la conferma di quanto sia vero il detto che la civetteria è donna. Merito il tuo essere riuscito a farla trasparire quasi ... in punta di piedi. E d'altronde ho anche ascoltato gli altrettanto favorevoli commenti degli intervenuti all'inaugurazione; dal nostro Presidente Fabio del Ghianda, a Sergio Caregnato di Prato, ad Alvaro Valdarnini di Arezzo. La felice scelta infine del locale che ti ospitava, il "PLAY BAR", da cui si può dominare su uno dei panorami più splendidi e visitati del mondo, quale la Firenze vista di sera dall'alto del maestoso Piazzale Michelangelo, ha sortito l'effetto della classica ciliegina sulla torta. Una Firenze così, lucida di pioggia, gigiona, illuminata dalle calde luci dei suoi lampioni, dai lungarni ed il Ponte Vecchio alla fantastica Santa Croce, da Piazza Signoria al Campanile di Giotto, non è cosa di tutti i giorni.